

## Seconda parte

### Estratto del testamento di don Antonio Longo riguardante il legato di 8.000 fiorini d'Impero destinato al sostegno dell'istruzione religiosa di due giovani Cavalese, 9 ottobre 1822<sup>1</sup>

[Su carta da bollo di 15 Kreuzer]

[f. 1r] Actum Cavalese li 9 Ottobre 1822, nella Cancelleria dell'Imperial Regio Giudizio Distrettuale.

Presenti:

- Signor Pietro Divina Parroco di Cavalese<sup>2</sup>
- Giacomo Braitto Capo della Comunità Generale di Fiemme<sup>3</sup>
- Prete Antonio Varesco Esecutore Testamentario
- Giovanni Giorgio Longo Esecutore Testamentario
- Giovanni Battista Longo Esecutore Testamentario
- Maddalena Vedova Longo<sup>4</sup>

Avanti:

- Il Signor Aggiunto de Lutterotti
- Michelini Cancelliere

Li 26 Maggio 1820 passò agli eterni riposi il Signor Don Antonio Longo, degnissimo Curato di Varena.

Il Signor Defonto nel suo testamento in iscritto fatto in diverse epoche, oltre diversi legati pii, Fondò anche nell'articolo 10. ed 11. dello stesso a favore della Valle di Fiemme un stipendio per promuovere la cura delle anime, in forza del quale due alunni della Chiesa di Fiemme saranno favoriti annualmente con i frutti della facoltà per tale Legato lasciata, come consta dagli accennati due Articoli, che vengono da parola in parola dallo stesso trascritti.

Questa testamentaria disposizione fu, dietro alla delegazione dell'Inclito Capitanato Circolare di Trento, pubblicato il giorno 30 Giugno 1820 alla erede universale in quella istituita Maddalena Vedova Longo, nata Cristel, cognata del Signor defunto, non che a tutti gli Eredi *ab intestato* del Signor trappassato, e fu dagli [f. 1v] stessi riconosciuta per valida e come tale approvata, come la ebbe anche ad approvare e per valida a riconoscere l'Inclito Imperial Regio Fisco in rappresentazione della Chiesa e dei poveri della Villa di Varena.

In particolare fu anche accettato il legato lasciato dal Signor defunto nell'articolo 10. e 11. del suo testamento in favore dei due alunni della Chiesa della Valle di Fiemme mediante gli amministratori dello stesso Testamento, nominati per l'amministrazione della facoltà a tale oggetto destinata e per la facoltà dei due Giovani concorrenti.

In seguito, dietro delegazione dell'Inclito Tribunale di Trento dei 24 Luglio 1820 N. 6680, si passò anche il giorno 2 Ottobre 1820 al rispettivo atto ereditario, il quale ottenne pur anche l'approvazione dell'Istanza delegante e dell'Imperial Regio Fisco, come rilevasi dalla Nota dell'Inclito Tribunale in Trento dei 4 Novembre 1820 N. 9471.

Questo Giudizio non mancò, come istanza politica a termini delle vigenti leggi, di subordinare copia del Testamento con questo rapporto 5 Febbraio 1821 all'Inclito Capitanato Circolare per l'ulteriore subordinazione all'Eccelso Governo per ottenere l'autorizzazione Superiore di accettare tale Legato, quale accettazione fu anche accordata dall'Eccelsa Imperial Regia Commissione Aulica

---

<sup>1</sup> AMCF, capsula T, 8.2.

<sup>2</sup> Don Pietro Divina di Borgo Valsugana fu parroco in Fiemme negli anni 1812-1842.

<sup>3</sup> Giacomo Braitto di Daiano di guidò la Comunità negli anni 1820-1822 e 1824-1826.

<sup>4</sup> Pur essendo nata Cristel, è indicata, come allora in uso, col cognome da coniugata.

degli studj, come da alto suo Decreto 1 Settembre 1821 N. 1820/1336, intimato con decreto Governiale 18 Settembre 1821 N. 18115/1827 e decreto Circolare 5 Ottobre 1821 N. 9632/2003, ordinando nel tempo stesso [f. 2r] di passare alla formazione dell'Istrumento di Fondazione secondo le prescritte norme<sup>5</sup>.

Essendo intanto da questo Giudizio appianate tutte le difficoltà che fino adesso si oppongono alla formazione di tale istrumento e transatta pure le questioni insorte per il legato lasciato dal Signor Defunto nell'Articolo 11. nel testamento, e per la costituzione d'un terzo stipendio<sup>6</sup>, ed essendo con alto decreto Governiale 17 Aprile 1822 N. 8415/833, intimazione Circolare 12 Giugno 1822 N. 5818/246 state approvate tutte le operazioni in proposito da questo Giudizio eseguite, non si mancò di fare per oggidì in questa Cancellaria comparire le parti in margine nominate, onde passare alla formazione dell'istrumento di fondazione dell'alunnato fondato dal Signor defonto e contemporaneamente anche, con atto separato, l'istrumento di Fondazione dello stipendio da formarsi dall'avanzo ricavato colla vendita dei fondi Bertelli, oltre la somma occorrente per mettere in esecuzione la disposizione del Signor Defonto, contenuta nell'Articolo 11. del testamento e concernente il trasporto della statua della Beata Vergine addolorata.

Essendosi dunque anche infatti presentate le parti in margine nominate, divennero alla Formazione del seguente

- Istromento -

Maddalena Vedova Longo, nata Cristel, erede universale del Defonto Signor Don Antonio Longo, facente per sé ed eredi, assistita dagli esecutori testamentari Don Varesco Antonio e Giovanni Giorgio Longo a termini del Testamento del Defonto Don Antonio [f. 2v] Longo, ed in base all'atto ereditario 2 Ottobre 1820, danno e trasferiscono in piena proprietà ai qui presenti, dal Signor Defonto nominati amministratori della facoltà destinata dal Signor Defonto per lo stipendio per due allievi della Chiesa di Fiemme, Signor Pietro Divina, reverendissimo Arciprete di Fiemme, Signor Giacomo Braitto, presidente della Comune Generale di Fiemme, e Giovanni Battista Longo, Agnato del defonto, accettanti e stipulanti in tale loro qualità

- I In Realtà -

1. Un prato esistente \_\_\_\_\_ di Cavalese di passi N. 1836 1/2, a cui confina 1. Giuseppe Vaja, 2. il legato Giovanelli, 3. e 4. La strada.
  2. Un prato a *Valcamezzo* di Cavalese di passi N. 170, cui confina 1. Maddalena Bellante, 2. Eredi Vinante, 3. le Capelle di Cavalese, 4. La strada.
  3. Una Casa situata *ai Masi Del Marco* con stabj e stalle, con un pezzo di prato ajacente, 1. giuseppe Vaja, 2. Antonio Zaopo, 3. Giuseppe Vaja, 4. la strada, con tutti i cortivi e godimenti.
  4. Un orto pure *al Marco* di passi N. 70, a cui confina 1. Vedova di Giuseppe Vaja, 2., 3., 4. Giuseppe Vaja.
  5. Un altro orto pure *al Marco* di passi N. 25, a cui confina 1. Fior Vaja, 2. e 3. il prato ajacente alla Casa, 4. Fior Vaja.
- Tutti questi stabili pervennero al Signor Defonto [f. 3r] come da istrumento di vendita dei 17 Febbraio 1819, Giudizialmente archiviato li 7 Marzo 1819 al N. 93, riservato però a favore del venditore Biaggio fu Battista Vaja dei Masi il patto di ricupero per anni dodici prossimi; e col patto inoltre che il venditore e suoi Eredi possano usufruttuare detti stabili pel suddetto spazio di 12 Anni, pagando intanto l'affitto del capitale esposto dal compratore e in ragione del 5% con fiorini 60 all'Anno. Quali stabili furono dal Signor Defonto comprati per fiorini 1.200, dicesi mille duecento dell'Impero sul piede di fiorini 24 la marca.
6. Un campo *a Corozal* di stara 3 1/2 circa nella Comunità di Carano, a cui confina 1. Carlo Varesco, 2. Battista Demattio, 3. Viazzo regolare, 4. Battista Bonelli.
  7. Un prato situato nella regola di Castello luogo detto *Campo Liberto* di stara 3 1/2, a cui con-

<sup>5</sup> Non sfugga che la burocrazia era anche allora imperante.

<sup>6</sup> Questo venne di fatto istituito subito, data la consistenza della fondazione lasciata.

fina 1. Michele Monsorno, 2. Felice di Michele Ceol, 3. Beni Comunali di Castello, 4. Giorgio Monsorno.

8. Un prato situato nel tenere della Comunità Generale di Fiemme, luogo detto *in Solajol* di stara 16 circa, a cui confina 1. Nicolò Varesco, 2. lo stesso, 3. Pietro Delvai, 4. La strada. Questi tre ultimi stabili furono un istromento privato 20 Novembre 1819, Giudizialmente archiviato li 18 Gennajo 1820 N. 6, venduti al Signor Defonto da Nicolò Bonelli del fu Nicolò di Carano per [fiorini] 800, [f. 3v] Dicesi ottocento d'Impero in ragione di fiorini 24 la marca; col patto convenuto che il venditore possa redimersi detti fondi ad ogni richiesta coll'esborso dei fiorini 800 d'Impero e che intanto per 10 Anni possa usufruirsi pagando annualmente fiorini 40 d'Impero per affitto.

- II in Crediti -

1. Un credito presso la Comunità Generale di Fiemme come da istromento privato dei 15 Settembre 1818 portante l'interesse Annuo del 5%, fiorini 1.000, dicesi [milla] d'Impero.
2. Presso l'ospedale di Tesero come da istromento privato 18 Maggio portante l'annuo interesse del 4% fiorini 3.000, dicesi tremilla d'Impero.
3. Presso lo stesso Ospedale di Tesero come da istromento notarile 8 Aprile 1815, Rogiti Betta, portante l'annuo interesse in ragione del 5% [fiorini] 1.000.
4. Altro credito presso la Comune di Carano colla sicurtà di Nicolò Varesco come da istromento 22 Aprile 1816, Rogiti Betta, portante l'interesse in ragione del 5% [fiorini] 1.000, dicesi fiorini milla d'Impero.

In tutto perciò fiorini 8.000, dicesi ottomilla d'Impero.

Cedendo all'alunnato tutte quelle ragioni e diritti che a termine dei rispettivi istrumenti sopra nominati competevano allo stesso Signor Defonto ed imetendo lo stesso [f. 4r] all'effettivo perpetuo e pacifico possessore sia degli stabili sia dei crediti, assicurando legittima difesa ed evizione.

Questa facoltà, a termini degli in copia uniti Articoli 10. ed 11. del testamento, sarà in perpetuo amministrato dal reverendissimo Signor Arciprete di Fiemme che sarà pro tempore, dal Signor Presidente od altro Capo della Comunità Generale di Fiemme e da un Agente del Signor Defunto Longo di Varena, cioè il più vecchio; e dai frutti della stessa saranno elevati per la Chiesa di Fiemme e mantenuti negli studj due giovani vicini della Comunità Generale di Fiemme, onde abbracciare lo stato ecclesiastico sia secolare sia regolare.

Viene altresì, riguardo alla nomina dei due stipendiati e dei Loro doveri in conformità al testamento e col consenso di tutte le persone in margine nominate, quanto segue stabilito.

- I. Lo stipendio resta destinato per due alunni soli.
- II. Questi due giovani saranno eletti da figli di Vicini della Comunità Generale di Fiemme, esclusi gli abitanti di Trodena a motivo che in quella non si parla la lingua Italiana, e dovranno essere dalla Classe dei soli Contadini che lavorano la terra o di probi artisti, dell'età almeno di dodici Anni, che dimostrino inclinazione allo stato ecclesiastico secolare o regolare approvato nella Diocesi. Perciò saranno del godimento di questo stipendio esclusi i figli della classe dei Signori, Mercanti, Bottegai, Curiali, Forensi, Osti, Bettoglieri. Saranno pure da quello esclusi gli studenti stipendiati partecipanti dal Legato Giovanelli di Carano. [f. 4v]
- III. Non potranno essere eletti che quelli giovani i quali avranno studiato almeno pel corso d'un anno scolastico gli elementi della Lingua Italiana e Latina e dati segni della Loro abilità colla nota [di] prima Classe d'ingegno, studio e costumi, verificata con pubblica attestazione da due professori o Rettore del Liceo o Seminario, benché avessero studiato privatamente in patria. Se poi avessero studiato più anni sia in pubblico o privato, li due concorrenti dovranno, per poter essere eletti, presentare il certificato d'ogni anno, come sopra, d'aver riportata la nota di prima classe almeno sul primario oggetto dello studio fatto in quell'Anno, assieme al certificato del Parroco e dei Loro rispettivi Curati circa i loro costumi necessari per tale vocazione; senza questa nota di studio certificato di costumi non

- possono essere eletti.
- IV. La elezione sarà fatta dai tre elettori dallo stesso Signor fondatore nominati, cioè dal Reverendo Signor Arciprete e Parroco della Valle di Fiemme che sarà pro tempore, dal presidente della Comunità Generale di Fiemme, dall'Agnato Longo il più vecchio; quali Signori elettori dovranno però attenersi alle prescrizioni dell'alta Circolare Governiale 21 Febbraio 1820 N. 3260 ed altre che venirebbero in proposito emanate dalle competenti Autorità; e dovranno perciò anche subordinare la loro elezione all'eccelso Governo per la prescritta conferma.
- V. In caso che più concorrenti muniti dei sopra descritti requisiti concorressero per tale stipendio, *ceteris paribus* dovranno essere prescelti i [f. 5r] Concorrenti dell'agnazione e cognazione Longo del Signor Defonto entro il 4° grado per tutto il corrente secolo decimono, terminato il quale cesserà questa prelazione per tutti quelli che non saranno dell'Agnazione Maschile del Defonto Longo di Varena. Siccome però possono essere più concorrenti con tutte le note eguali, e siccome questa fondazione non è che per due, così dovranno il Signor Arciprete in particolare e gli altri due ponderare scrupolosamente le qualità dei concorrenti e scegliere quelle che, secondo tutte le circostanze, giudicheranno più degne; ed in ogni caso deciderà od un esame o la sorte.
- VI. Eletti che saranno nel modo soprastabilito, i due alunni, quando saranno per entrare negli studj di Ginnasio Liceo o Seminario, principieranno a partecipare dei frutti della facoltà di questa fondazione in qualche maggiore o minore corrispondenza della spesa che devono incontrare per mantenersi, dividendo annualmente fra loro gli affitti a favore d'ambidue a tenore della spesa neccessaria. E siccome con la intenzione primaria del Signor fondatore di contribuire con questa fondazione alla permanenza ed alla disciplina del Seminario, così viene stabilito che gli due alunni, prima di essere in quello ricevuti e prima di aver fatta la sicurtà della stabile vocazione, come dall'Articolo X, non abbiano né l'uno né l'altro, benché poveri, di partecipare per intiero li frutti della facoltà corrispondente, ma questi debbono sospendersi ed aumentarsi, acciocché siano sufficienti per gli anni che staranno in Seminario. Ma se anche gli alunni eletti, o per essere disposti ad entrare in Religione o per altri giusti motivi che dovranno essere come tali riconosciuti [f. 5v] dal Vescovo e suo Vicario, non entrassero in Seminario, possono sempre questi continuare a percepire li frutti di questa fondazione, in qualche minor o maggior corrispondenza della spesa che devono incontrare per mantenersi decentemente, secondo il Giudizio dei Signori Amministratori.
- VII. Gli Amministratori in proposito dovranno Annualmente, prima del principio d'ogni Anno scolastico, passare alla divisione e distribuzione degli Annuali prodotti della facoltà, diffalcate le spese eventuali d'amministrazione, ponderate tutte le circostanze che sono da ponderarsi ed, in base all'Articolo VI, dividendo a favore d'ambidue gli affitti a tenore della spesa neccessaria. Potranno in conseguenza anche questi Signori Amministratori trattenere in tale distribuzione parte degli Annuali prodotti per gli Anni posteriori ed aggiungerli ai prodotti di questi Anni in cui si sarà ritenuto neccessario.
- VIII. Questo scomparto dovrà in seguito essere subordinato all'autorità politica del luogo per la conferma. Entrando in filosofia, dovranno risolversi gli eletti alunni a vestire l'abito Ecclesiastico secolare o regolare ed entrare, se secolare, nel seminario, quando per giusti motivi del Vescovo o suo Vicario non fossero dispensati; ed in tal caso dovranno scegliere una casa ed abitazione, col consenso del Vescovo o suo Vicario e dell'Arciprete di Fiemme, in Città e, sotto la vigilanza del Parroco della Contrada a cui saranno raccomandati, ed abilitarsi altrove al canto Ecclesiastico ed agli esercizi delle Funzioni dei Chierici del Seminario.
- IX. Ritornando dagli studj, terminato l'anno, alle vacanze dovranno entrambi irremisibilmente presentare al Signor Arciprete pro tempore [f. 6r] l'attestato pubblico colla nota di aver<sup>7</sup> ri-

7 Le parole "di aver" sono ripetute.

portata la prima Classe in studio nell'esame pubblico tenuto e nei costumi, cosicché, non avendo riportata la prima Classe nello studio e nei costumi, eccettuata una grave malattia verificata che abbia reso impossibile l'esame, sarà ancora in quell'Anno privato dai frutti di questa fondazione ed escluso dal godere in avvenire questo stipendio. Resta altresì rimesso al giudizio dei Signori Amministratori la sussistenza o non sussistenza delle prodotte giustificazioni e la decisione se l'alunno si abbia fatto indegno dell'ulteriore godimento dello stipendio, salva la conferma dell'istanza politica Locale.

- X. Per assicurarsi della certezza e stabilità della vocazione degli eletti Alunni per lo stato ecclesiastico, ed acciocché non venga defraudata la disposizione del Signor fondatore, saranno gli stessi obbligati, dopo essere giunti all'età d'Anni 18 compiuti, prima di proseguire a partecipare dei frutti di questa fondazione, di dare un'idonea e capace Sicurtà con ipoteca, nelle forme dalla legge volute per la restituzione di tutti li frutti che riceveranno dopo questa età nel progresso dei loro studj, in caso che abbandonassero la vocazione per darsi a studj ed impieghi secolari. La quale restituzione sarà unita al capitale della fondazione.
- XI. Se per mancanza di concorrenti capaci rimanesse uno o l'altro od ambidue questi alunni vacanti, li frutti corrispondenti saranno investiti in aumento del Capitale, quale potrà dai Signori Amministratori, salva Superiore approvazione, essere aumentato in compre di beni stabili a tenore delle circostanze. [f. 6v]
- XII. Questo stipendio potranno gli Alunni percepire fino al termine dei Loro studj, fatti sacerdoti o vestito l'abito regolare nella diocesi. Fatti sacerdoti, sarà loro dai Signori Amministratori, dietro il desiderio esternato dal Signor fondatore, raccomandato di portarsi tosto al servizio di quella Chiesa di Fiemme che li sarà indicata dal vescovo o dall'Arciprete.

Siccome altresì il Signor fondatore ha nominato in usufruttuario di tutta la sua facoltà nel sopraindicato Testamento La di esso Cugnata Maddalena Vedova Longo nata Cristel vita sua durante, così questa Fondazione non potrà essere attivata che dopo la morte della stessa.

Sopra di che fu esteso il presente atto, il quale, previa lettura datane, fu da tutte le persone intervenute in corroborazione sottoscritto, salva però la Superiore approvazione, e sarà per ottenere il diritto reale a favore dell'allunato archiviato presso questo Giudizio.

Restano finalmente riservate le eventuali ragioni degli Agnati Longo sopra li fiorini 8.000 in discorso a loro eventualmente competenti a termini del testamento.

Braitto Presidente,  
Giovanni Battista Longo  
Divina parroco manu propria  
Pre Antonio Varesco esecutore testamentario  
Giovanni Giorgio Longo esecutore testamentario  
Maddalena Longo  
Lutterotti Aggiunto  
Michellini Cancelliere [f. 7r]

[Estratto dal testamento]<sup>8</sup>

**N. 10 [Legato per l'educazione religiosa di due giovani figli di contadini]**

**N. 11 [Legato per l'acquisto della Cappella Bertelli e per i lavori della sua risistemazione]**

Che la presente Copia corrisponde da parola in parola al suo originale si certifica.

Dall'Imperial Regio Giudizio distrettuale di Cavalese, li 23 Dicembre 1822.

Lutterotti Aggiunto

[timbro del Giudizio]

Che la presente Copia concorda da parola in parola col Suo originale giudiziale si certifica.

<sup>8</sup> Trattandosi della copia del n° 10 e del n° 11 del testamento già trascritto, qui la si omette.

Dall'Imperial Regio Giudizio distrettuale di Cavalese li 10 Marzo 1823.  
Lutterotti Aggiunto [f. 10v]

Si certifica che l'antescritto Atto sia stato oggidì alle ore 3 pomeridiane registrato al pubblico giudiziale protocollo delle Ipoteche al N. 132.

Dall'Imperial Regio Giudizio distrettuale di Cavalese li 11 Marzo 1823.

[timbro del Giudizio]

Sartorelli Aggiunto.

[Sigillo aderente]

Vorliegende Urkunde wird von Seite <sup>9</sup>...desstelle für Tyrol und Vorarlberg vollen Inhalts und mit dem Beysatze bestätigt, daß sowohl hinsichtlich der Verleihung und des Bezuges dieser zwey Stipendien, als auch hinsichtlich dem Verwaltung des Stiftungs- Fonds vorüber der Stifter nichts Besonderes festgesetzt hat, sich genau mich der Gubernial- Verordnung vom 21. Februar 1821, Zahl 3260 benommen werden solle<sup>10</sup>.

Innsbruck den 19. Juny 1823.

[Sigillo aderente]

Vom Kaiserliche Königlichen Landes-Gubernium in Tyrol und Vorarlberg zu Abwesenheit Seiner Excellenz des Herren Landes-Gouverneurs [firma illeggibile]<sup>11</sup>

N. 13030/1570 [firma illeggibile]

M. C. N. 126 [numero dell'inventario del 1908]

[firma illeggibile] 66. Gubernialsatz.

### **Atto di battesimo di don Antonio Longo**

AP Varena, 1° Registro dei battezzati

"Varenae, Die 14 Aprilii 1742.

Antonius filius Magnifici Stefani Longho et Mariae Magdalenae filiae Nicolai Vaia Cadrani, Jugales, hodie ortus, Baptizatus fuit a Me Presbitero Gregorio Braitto. Patrini fuerunt Admodum Reverendus Dominus Joanne Baptista Vaia Curatus Cadrani et Maria Vidua quondam Jacobi Ceolo."<sup>12</sup>

### **Atto di morte di don Antonio Longo**

AP Varena, Registro dei defunti

"Die veneris 26<sup>ta</sup> Maii 1820.

Admodum Reverendus Dominus Antonius Longo, 20 annorum spatio Curatus Varenae, post recepta omnia Sacramenta, propter ulcus in lingua pie obiit in Domino, aetatis suae 78. Et 29<sup>na</sup> Maii sepultus est sub porticu in parte dextera, assistente Reverendissimo Domino Archipresbitero Petro Divina cum octo aliis Sacerdotibus."<sup>13</sup>

9 Parola coperta dal sigillo aderente.

10 Trad: "Il presente documento viene confermato da parte dell'Ufficio \_\_\_\_\_ (parola coperta dal sigillo aderente) per il Tirolo ed il Vorarlberg nel suo pieno contenuto e con l'apposizione [del sigillo]. Poiché poi riguardo alla concessione ed alla copertura di questi due stipendi, come anche a riguardo all'amministrazione della fondazione, cioè del capitale fissato, il fondatore non ha determinato nulla di speciale, il decreto governiale del 21 Febbraio 1821, N. 3260 viene da me puntualmente recepito."

11 Traduzione: "Dal Governo provinciale del Titolo e Vorarlberg, in assenza di Sua Eccellenza il Governatore della Provincia" (firma illeggibile).

12 Traduzione: "Varena, nel giorno 14 aprile 1742. Antonio, figlio dei coniugi magnifico Stefano Longo e Maria Maddalena, figlia di Nicolò Vaia di Carano, oggi nato, è stato battezzato da me sacerdote Gregorio Braitto. Padrini furono il molto reverendo signor Giovanni Battista Vaia, curato di Carano, e Maria, vedova del defunto Giacomo Ceol."

13 Traduzione: "Venerdì 26 maggio 1820. Il molto reverendo signor Antonio Longo, curato di Varena per vent'anni, dopo aver ricevuto tutti i sacramenti, morì piamente nel Signore a causa di una piaga alla lingua all'età di 78 anni. Fu sepolto il giorno 29 maggio sotto il portico della chiesa, dalla parte destra, con funerale celebrato dal reverendissimo arciprete signor Pietro Divina assieme al altri otto sacerdoti."

### Patrimonio di don Antonio Longo

“Coppia. Nos Angelus Antonius de Rosmini, Vicarius in Spiritualibus Generalis Capitularius Tridenti etc.

Universis et singulis presentes litteras inter missarum solemnias in Ecclesia Parochiali Cavalesii publicandas eiusdemque subinde valvis affigendas visuris, lecturis aut legi auditoris et quorum interest seu interesse poterint, notum facimus qualiter Venerabilis Clericus Antonius Longhi Varenae, ad Sacerdotales maiores ordines adspirans, pro Patrimonio et Mensa Sacerdotali sibi proposuerit infrascripta bona ex paterna haereditate provenientia.

Nos vero, antequam ad huiusmodi Patrimonii approbationem deveniamus, intendentes ita prospicere ne alicui prejudicium inferatur et ipsi Venerabili Clerico sufficienter caveatur, tenore praesentium monemus et requirimus omnes et singulos aliquod ius aut interesse pretendentes tam supradictis bonis quam contra personam praefati Venerabilis Clerici, quatenus termino dierum novem ab harum publicatione et affixione computandum, quorum tres pro 1<sup>o</sup>, tres pro 2<sup>o</sup>, tres pro 3<sup>o</sup> ultimo et supposito termino assignantur, illud firmiter deducere debeant coram Nobis seu Illustri et Admodum Reverendo Domino Archipresbitero Decano Foraneo Valis Flemmarum, qui eos subinde de assertis eorum praetensionibus legitime in tempore admonere debet, sub poena amissionis quorumque iurium; ac suppositi silentii quod, elapso dicto termino, eis et eorum cuilibet imponemus. In quorum fidem etc.

Datum Tridenti die 28 novembris 1763.

Sequuntur bona Patrimonio supposita.<sup>14</sup>

1. Un prato di passi 3.347 nelle Regole di Varena, Luogo detto *a Prapian*; a mattina Christofforo Vanzo e Pietro Ceol, a mezzodì li viazi regolari e la Vedova di Sebastian Antoniaci, a sera la medema e Giacomo Rizzoli; a settentrione Giorgio Giacomuzzi e Giovanni de Marchi; stimato f. 835 carantani 34.
2. Altro prato passi 9.605 in dette Regole, luogo detto *a Pramadizo*; a mattina Domenico Jelico, a mezzodì e settentrione li beni della Regola, a sera Bortolameo d'Ivan; stimato f. 683 carantani 15.
3. Un prato di passi 1.057 piedi 1 in dette Regole *a Veriago*; a mattina la Regola, a mezzodì Giorgio Vanzo, a sera heredi Gianmoena, a settentrione Bortolameo ed Antonio de Francesco; stimato f. 256 carantani 28.
4. Un prato di passi 737 piedi 3 *alli Colori*; a mattina Giuseppe d'Oliana uxoris nomine, a mezzodì Dominico Braitto, a sera Antonio Gos, a settentrione Gregorio Ceol; stimato f. 122 carantani 56.
5. Un campo e cavazara di passi 998 *a Valcalcara* circondato dal rivo, beni regolari, da un Viazo e da Giorgio Giacomuzzi.
6. Un prato nelle pertinenze di Dajano, Luogo detto *Sopra i Ori*, di passi 3.087; a mattina Tomaso de Matio, a mezzodì Giacomo della Bona, a sera Giovanni Paolo Bozeta, a settentrione beni Regolari; stimato f. 80.
7. Un campo di passi 487 1/2 nelle Regole di Varena, luogo detto *in Valmazor*; a mattina e sera Giorgio Longo, a mezzodì la Vedova Monsorno, a settentrione heredi Gianmoena; stimato fiorini 117 carantani 36.

---

14 Traduzione: “Noi Angelo Antonio Rosmini, vicario generale *in spiritualibus* per il Capitolo di Trento, etc. Rendiamo noto a tutti coloro che avessero interesse ed a coloro che vedranno o sentiranno leggere le presenti lettere, da pubblicarsi durante le messe solenni nella chiesa parrocchiale di Cavalese e da affiggersi alle porte della stessa, che il venerabile chierico Antonio Longo di Varena, aspirante agli ordini maggiori sacerdotali, ha presentato come suo patrimonio e mensa sacerdotale i sottoelencati beni provenienti dall'eredità paterna. Noi tuttavia, prima di giungere all'approvazione di tale patrimonio, volendo esaminare che ciò non comporti alcun pregiudizio verso terzi e che d'altra parte il venerabile chierico sia adeguatamente protetto, con le presenti invitiamo tutti e singoli coloro che avanzassero un qualche diritto o interesse, tanto riguardo a tali beni quanto riguardo alla stessa persona del venerabile chierico, a ricorrere a Noi oppure all'illustre e molto reverendo signor arciprete decano foraneo della valle di Fiemme (il quale dovrà ammonirli subito di presentare per tempo le loro pretese) entro nove giorni dalla loro pubblicazione e affissione, di cui 3 come primo, tre come secondo e tre come terzo termine, sotto pena della perdita di qualunque diritto; e, trascorso tale termine, imponiamo il silenzio a loro ed a chiunque altro. In fede di questo etc. Dato in Trento il giorno 28 novembre 1763. Seguono i beni messi in elenco.”

8. Un campo di passi 680 piedi 4 in dete regole di Dajano, Logo deto *a Val*; a mattina e sera Fratelli de Francesco, a mezzodì Giorgio Longo, a settentrione il medemo; stimato f. 296 carantani 31.
9. un Campo di passi 400 piedi 2 in Regole di Varena, loco deto *alle Scarie*; a mattina Giovanni de Marchi, a mezzodì Pietro Monsorno, a sera Viazo regolare, a settentrione Giorgio la-comuzi, stimato f. 60.
10. Un orto contiguo alla Casa di detto Venerabile Chierico di passi 27 piedi 3; a mattina Simon Pietro Fratello, a mezzodì Domenico Jelico, a sera e settentrione li beni indivisi frà essi Fratelli; stimato f. 27 carantani 36.

Somma fiorini 2.586 carantani 6.

Angelus Antonius de Rosmini, Vicarius Capitularis.

Joseph Antonius Bertinali Cancellarius.”

AP Cavalese, *Carteggio e atti*, 22.

#### **Ordinazione sacerdotale di don Antonio Longo**

“Nos Christophorus Sizzo, Dei gratia episcopus et Sacri Romani Imperii princeps Tridenti, marchio Castellari et. etc.

Universis et singulis praesentes nostras inspecturis fidem facimus et attestamur quod Nos die infra-scripta Pontificalia exercentes et celebrantes in Capella Nostrae Residentiae, devotum Nobis in Christo Antonium Longhi Diaconum examinatum et approbatum, coram Nobis humiliter genuflexum, ad Sacrum Presbiteratus ordinem, juxta Ritum Sanctae Matris Ecclesiae promoverimus et ordinaverimus Divina Spiritus Sancti Nobis assistente Gratia. In quorum fidem has fieri jussimus et sigilli nostri impressione muniri mandavimus.

Datum tridenti ex Arce Nostrae Residentiae hac die Sabbati 4 Temporum Pentecostis 24 Maii 1766.

[firmato] Christophorus manu propria.

Ad mandatum Celsissimi et Reverendissimi Domini, Domini propr. etc.

Franciscus Sardagna Cancellarius.”<sup>15</sup>

AP Tesero, Registro dei nati

#### **Atto di battesimo di Maria Maddalena Cristel, poi cognata di don Antonio Longo**

Die 6 Martii 1748.

Maria Magdalena, filia Joannis Baptistae Cristel et Annae Mariae [Gilmotii] coniugum, ob periculum mortis ab Oestetrice Anna de Petro baptizta et postea ad Ecclesiam delata, sub iudice (iuxta Decretum Visitationis) baptizata fuit à me Curato Giorgio Sartorelli: Patrini existentibus Reverendo Domino Agapito Jelico Prmissario et Margarita Vidua quondam Thomae Gilmotii.<sup>16</sup>

AP Tesero, Registro dei matrimoni

#### **Atto di matrimonio di Maria Maddalena Cristel, cognata di don Antonio Longo**

Die 27 Februarii 1786.

Honoratus Simon Petrus Longo Varenae, viduus relictus a quondam Anna Maria Locatelli, et honorata Magdalena quondam Baptistae Cristel, vidua relicta a quondam Petro Zaupo, praemissis se nullo detecto

15 Traduzione: “Noi Cristoforo Sizzo, per grazia di Dio vescovo di Trento e principe del Sacro Romano Impero, marchese di Castellaro, etc. A tutti coloro che leggeranno le presenti nostre lettere facciamo fede attestiamo che Noi, nel giorno sotto indicato, nel corso della celebrazione del rito pontificale nella cappella della nostra residenza, con l’assistenza della grazia divina dello Spirito Santo abbiamo promosso al sacro ordine sacerdotale, secondo il rito di Santa Madre Chiesa il diacono devoto a Noi in Cristo Antonio Longo, esaminato e approvato umilmente genuflesso davanti a Noi. A testimonianza di questo abbiamo ordinato che venissero redatte queste lettere munite del nostro sigillo aderente. Dato in Trento, dal Castello nostra residenza sabato delle quattro Tempora di Pentecoste, il giorno 24 maggio 1766. Cristoforo di propria mano. Per ordine dell’eccelso e reverendissimo signore, etc. Francesco Sardagna, cancelliere.”

16 Traduzione: “Nel giorno 6 marzo 1748 Maria Maddalena, figlia dei coniugi Giovanni Battista Cristel e Anna Maria [Gilmozzi], è stata battezzata, causa pericolo di morte, dall’ostetrica Anna Delpietro e poi, portata in chiesa, sotto condizione (secondo il decreto della Visita pastorale) battezzata da me curato Giorgio Sartorelli, presenti i padrini reverendo signor Agapito Jellici, prmissario, e Margherita vedova del defunto Tommaso Gilmozzi.”



impedimento, matrimonium in Ecclesia SS. Trinitatis Nosocomii Flemmarum contraxerunt coram Illustrissimo et Reverendissimo Archipresbitero Francisco Riccabona de Reichenfels nec non coram Reverendo Domino Gabriele Dell'Addio et me Curato [Giacomo] Belfanti.<sup>17</sup>

Pubblicato sul sito nei mesi di luglio e agosto 2019.

---

17 Traduzione: “Nel giorno 27 febbraio 1786 l'onorato Simon Pietro Longo di Varena, vedovo della defunta Anna Maria Locatelli, e l'onorata Maddalena fu Battista Cristel [di Tesero], vedova del defunto Pietro Zaopo, non essendovi alcun impedimento, contrassero matrimonio [a Tesero] nella chiesa della SS. Trinità dell'*ospitale* di Fiemme davanti all'illustrissimo e reverendissimo arciprete Francesco Riccabona de Reichenfels, al reverendo signor Gabriele Della-dio ed a me reverendo [Giacomo] Belfanti, curato [di Tesero].”